



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana.
- VISTA** la L.R. n. 02 del 10/04/1978.
- VISTA** la L.N. n. 146 del 22/02/1994.
- VISTA** la L.R. n. 06 del 03/05/2001.
- VISTA** la L.R. n. 13 del 08/05/2007.
- VISTA** la L.R. n. 19 del 16/12/2008.
- VISTA** la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente ed il relativo documento di attuazione.
- VISTO** il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale e le s.m.i.
- VISTO** l'art. 5, comma 8, del D.L. n. 70 del 13/05/2011 Semestre Europeo Prime disposizioni urgenti per l'economia, convertito nella Legge n. 106 del 12/07/2011.
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE (Habitat), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche.
- VISTA** la Direttiva 2009/147/CE (Uccelli), concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- VISTA** la Decisione 2013/739/UE del 07/11/2013 della Commissione Europea.
- VISTA** la L.N. 394 del 06/12/1991, Legge quadro sulle aree protette.
- VISTO** il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica.
- VISTO** il D.P.R. n. 120 del 12/03/2003, Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica.
- VISTO** il D.M. del 17/10/2007, Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale.
- VISTO** il D.M. del 19/06/2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenente l'elenco delle Zone di Protezione Speciale classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE.
- VISTO** il D.M. del 02/08/2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenente l'elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE.
- VISTO** il D.Lgs. n. 121 del 07/07/2011, relativo all'attuazione della Direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente.

- VISTO** il D.A. dell'ARTA Sicilia (DRA) n. 245/GAB del 22/10/2007 Disposizioni in materia di Valutazione di incidenza attuative dell'art. 1 della L.R. 8 maggio 2007 n. 13.
- VISTO** il D.A. dell'ARTA Sicilia (DRA) del 18/12/2007, Modifica del Decreto 22 ottobre 2007, concernente disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13.
- VISTA** la Circolare prot. n. 47993 del 23/08/2012 dell'ARTA Sicilia (DRA), relativa all'aggiornamento dei perimetri e dei Formulari Standard dei Siti Natura 2000.
- VISTA** la Legge n. 1150 del 17/08/1942 e le s.m.i., nonché la L.R. n. 71 del 27/12/1978 e le s.m.i. di recepimento.
- VISTO** il D.D.G. n. 214 del 25/03/2013 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, con il quale sono state costituite le aree ed i servizi del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, in applicazione della L.r. 10/2000.
- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015.
- VISTO** l'atto di indirizzo assessoriale n.1484/Gab dell'11/03/2015 e s.m.i.
- VISTA** la nota prot. n.12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015.
- VISTO** Il Piano Comprensoriale n. 1 approvato con D.P.R. n. 133/a del 29.11.1977 (pubblicato sulla GURS n. 55 parte I del 25.02.1978).
- VISTA** la nota n. 6984 dello 03/06/2014, assunta al protocollo di questo Assessorato al n. 26399 dello 04/06/2014, integrata successivamente dalla nota prot. n. 3465 dello 09/03/2015 assunta al protocollo di questo Assessorato al n. 11885 del 13/03/2015, con la quale il Comune di Petrosino (Autorità Procedente) ha richiesto l'avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS, ex art. 12 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., relativa al Piano di programmazione urbanistica del settore commerciale, trasmettendo il relativo Rapporto preliminare e gli elaborati cartografici di seguito indicati:
- Rapporto Preliminare;
 - Delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 21/05/2014;
 - Norme Tecniche di Attuazione del Piano Comprensoriale n. 1;
 - Norme Tecniche di Attuazione del PUC;
 - Zonizzazione strumentazione urbanistica vigente (Piano Comprensoriale n.1 TAV. 19), con relativa legenda;
 - Planimetria con l'individuazione delle aree dei mercati su area pubblica e delle zone industriali esistenti;
 - Carta IGM in scala 1:25.000 delle Zone Ramsar "Palude costiera di Capo Feto, Margi Spanò, e Margi Milo;
 - Tavola 19 del Piano comprensoriale in scala 1:10.000;
 - Tavola 19 del Piano comprensoriale in scala 1:10.000, con evidenziate le ZTO B3 e C5, i mercati su area pubblica, le aree industriali esistenti, le aree SIC e ZPS e zone RAMSAR del Comune di Petrosino, con la relativa legenda;
 - Planimetria IGM con l'indicazione delle zone SIC, ZPS, SIC/ZPS, anche in corso di approvazione;
 - Norme Tecniche di Attuazione del Piano Comprensoriale n. 1 aggiornate al 2005;
 - Supporto informatico contenente i documenti.
- CONSIDERATO** che il *Piano* rientra tra quelli indicati dall'articolo 6, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- VISTA** la nota ARTA prot. n. 23802 del 20/05/2015, con la quale il Servizio 1/ VAS - VIA ha avviato la fase di consultazione al predetto rapporto preliminare chiamando i seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale alla pronuncia del relativo parere di competenza (ex art.12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

CONSIDERATO che a termine della fase di consultazione al rapporto preliminare (ex art.12 D.Lgs.152/06) sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Con nota prot. n. 42724 dello 14/07/2015, assunta al protocollo generale ARTA al n. 33850 del 20/07/2015, l' ARPA – Struttura Territoriale di Trapani ha comunicato che non risultano agli atti della Struttura criticità esistenti all'interno dell'area interessata dall'intervento con le seguenti prescrizioni:
 - *in assenza di informazioni sulla redazione del piano di zonizzazione acustica all'interno del Comune di Petrosino, durante le attività di cantiere, dovranno essere adottati gli opportuni sistemi di contenimento delle emissioni sonore, secondo le vigenti normative di settore e nel rispetto di quanto previsto dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico Legge n. 447/95 e ss.mm.ii.; durante le stesse fasi di cantiere la salubrità dell'aria dovrà essere garantita regolamentando opportunamente il traffico veicolare; gli opportuni accorgimenti dovranno essere adottati anche al fine del contenimento delle emissioni diffuse di polveri generate in fase di cantiere (allegato V parte V del D.Lgs. 152/06);*
 - *le attività commerciali dovranno essere previste, a seconda della loro tipologia, in modo da non arrecare disturbo alla quiete pubblica all'interno delle abitazioni, come previsto dalla Legge sull'inquinamento acustico n. 447/95 e ss.mm.ii.;*
 - *le acque reflue dovranno essere smaltite, secondo la vigente normativa in base alla tipologia di attività commerciale che le ha generate in modo da non compromettere la salubrità dell'ambiente circostante. In particolare, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 27/86, nelle aree servite da pubblica fognatura, ogni scarico dovrà recapitare all'interno della stessa rete fognaria; In relazione alla tipologia dello scarico legata all'attività che sarà realizzato, eventualmente si dovrà prevedere un sistema di abbattimento degli inquinanti presenti nel refluo in uscita;*
 - *si rimanda ad eventuali pareri ambientali successivi qualora richiesti dalle autorità competenti*
 - *eventuali interferenze con l'ambiente naturale e con il patrimonio culturale, prodotte dall'attuazione degli interventi previsti dal Piano, si demandano ai Servizi di competenza.*
- Con nota prot. n. 21920 del 19/06/2015, assunta al protocollo generale ARTA al n. 29305 del 22/06/2015, il Libero Consorzio Comunale di Trapani ha espresso parere di non assoggettabilità alla procedura di VAS poiché il Piano non produce impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, e non comporta criticità causate dagli effetti che le attività previste potrebbero avere sui comparti ambientali; inoltre non interferisce con il Progetto di Massima del PTP, con le aree appartenenti ai Siti "Natura 2000" (SIC e ZPS) o a Riserve Naturali, con aree tutelate nel Piano Paesaggistico Regionale, e con le aree a Rischio Idraulico e/o Geomorfologico individuate nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico. Il Piano, inoltre, non modifica le destinazioni d'uso, ma adegua, ai criteri normativi per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio delle attività commerciali, aree già in precedenza destinate ad ospitare tale tipologia di attività; la variante propone di adeguare il vigente strumento urbanistico comunale (piano comprensoriale n° 1) relativamente agli indirizzi previsti dalla Legge Regionale 28/1999, e ai successivi decreti attuativi in materia di insediamenti commerciali; il Piano non prevede nuove localizzazioni di attività commerciali, ma si limita a disciplinare quelli esistenti nel territorio comunale.
- Con nota prot. n. 10861 dello 05/06/2015, assunta al protocollo generale ARTA al n. 26807 dello 09/06/2015, la Capitaneria di Porto di Mazara del Vallo si è espressa favorevolmente esclusivamente per gli aspetti di propria competenza.

CONSIDERATO che i sopra menzionati pareri sono stati trasmessi dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale anche all'Autorità Procedente che, però, non ha presentato eventuali

controdeduzioni.

VISTO

Il Parere Ambientale/Rapporto Istruttorio prot. n. 37233 dello 06/08/2015 del Servizio 1/VAS-VIA riguardante il Piano di programmazione urbanistica del settore commerciale del Comune di Petrosino, che di seguito parzialmente si trascrive:

"Visto il rapporto preliminare da cui emerge che:

3.1 OBIETTIVI DEL PUC

Gli obiettivi della Programmazione Urbanistico-Commerciale (di seguito PUC) sono:

- a) favorire la realizzazione di una rete distributiva che, in collegamento con le altre funzioni di servizio, assicuri la migliore produttività del sistema e la qualità del servizio da rendere al consumatore;*
- b) assicurare, nell'individuare i limiti di presenza delle medie e grandi strutture di vendita, il rispetto del principio della libera concorrenza, favorendo l'equilibrato sviluppo delle diverse tipologie distributive e la pluralità delle insegne;*
- c) evitare il crearsi di situazioni di monopolio sul mercato immobiliare e di contrastare il formarsi di rendite di posizione;*
- d) rendere compatibile l'impatto degli insediamenti commerciali sul territorio con particolare riguardo a fattori quali la mobilità, il traffico e l'inquinamento e valorizzando l'attività commerciale al fine della riqualificazione del tessuto urbano in modo da ricostituire un ambiente idoneo allo sviluppo del commercio;*
- e) perseguire gli obiettivi specifici della promozione delle componenti produttive del territorio, dell'integrazione e riqualificazione socio-economica degli insediamenti produttivi e residenziali, del miglioramento della qualità urbana e del servizio commerciale;*
- f) individuare i vincoli di natura urbanistica ed in particolare quelli inerenti la disponibilità di spazi pubblici o di uso pubblico e le quantità minime di spazi per parcheggi relativi alle medie e grandi strutture di vendita;*

Il piano inoltre persegue l'obiettivo della qualificazione e del potenziamento degli assi commerciali e dei nuclei di servizio esistenti attraverso:

- l'integrazione ed il completamento dei servizi all'interno delle aree residenziali;*
- la previsione di medie strutture di vendita, favorendo operazioni di ammodernamento delle strutture esistenti;*
- il recupero del patrimonio edilizio esistente, garantendo la tutela e la valorizzazione delle caratteristiche storico-culturali presenti;*

3.2 DESCRIZIONE DEL PUC

Il PUC non propone una nuova pianificazione urbanistica ma integra e adegua le norme di attuazione dello strumento urbanistico vigente a quelle inerenti il Commercio; infatti, il vigente Piano Comprensoriale n. 1 (redatto negli anni '70 e approvato con D.P.R. n. 133/a del 29.11.1977 pubblicato sulla GURS n. 55 parte I del 25.02.1978) con le sue norme di attuazione non affronta la problematica delle attività commerciali, limitandosi a definire le zone territoriali omogenee D come aree destinate a nuovi insediamenti di impianti industriali, artigianali e comunque produttivi o ad essi assimilabili, ove può essere inclusa quella commerciale, non definendo puntualmente le tipologie commerciali ammesse. Il presente PUC, non prevede una variazione di destinazioni d'uso, ma confermando la suddivisione in zone urbanistiche del territorio comunale, chiarisce ed adegua i contenuti del vigente Piano Comprensoriale n. 1 alle norme ed alle classi dimensionali di esercizi commerciali previste dalle norme di settore definendo puntualmente le categorie di esercizi commerciali ammesse in ogni singola parte di territorio comunale.

Pertanto, in attuazione dell'art. 5 della L.R. 22 dicembre 1999, n. 28 (Programmazione della rete distributiva), il PUC con le norme tecniche di attuazione adegua il vigente Piano comprensoriale n. 1 a quanto previsto dalla vigente normativa nel settore commerciale, proponendo di:

- a) definire le varie tipologie di attività commerciali di;*
- b) regolamentare i parcheggi pertinenziali per ciascuna tipologia di attività e*

prevedere la dotazione minima di parcheggi per la clientela;

c) regolamentare le tipologie di attività commerciali insediabili in ciascuna zona urbanistica della vigente pianificazione;

d) individuare le aree pubbliche già destinate a mercati all'aperto.

Il PUC, quindi, confermando la zonizzazione esistente e nel rispetto di quanto previsto dalla legge regionale n° 28/1999, individua, con le sue norme tecniche di attuazione, le zone omogenee del vigente strumento urbanistico da destinare ad attività commerciali e nelle quali si possono realizzare interventi, nonché la possibilità di variare la destinazione dei fabbricati esistenti ad attività commerciale.

In particolare permette i seguenti insediamenti:

ZONA B3:

- esercizi di vicinato (con superficie di vendita ≤ 100 mq);
- medie strutture (con superficie di vendita > 100 mq fino 600 mq);
- grande struttura di vendita di livello inferiore (con superficie di vendita > 600 mq fino 5.000 mq);
- mercati coperti (aggregazione di almeno 4 esercizi di vicinato all'interno di una struttura comune).

ZONA C5'

- esercizi di vicinato;
- mercati coperti.

ZONA D

- esercizi di vicinato;

MERCATI SU AREE PUBBLICHE

- Mercato settimanale di P.zza della Repubblica;
- Mercato giornaliero di piante e fiori di largo dei Caduti.

Inoltre, per incrementare la promozione turistica, soprattutto nei periodi di festività ed in occasione di sagre e fiere, si prevedono mercatini occasionali.

Ciò premesso, il presente PUC stabilisce, in generale, che gli interventi edilizi sono consentiti conformemente alle previsioni delle Norme di attuazione del Piano comprensoriale, per cui :

1. Per le zone B3 e C5, ove è consentita nuova edificazione, le attività insediabili sono di vario tipo, fino a quelle di maggiore impatto commerciale, costituite da grandi strutture di vendita (fino a mq. 5.000,00 di superficie di vendita) nelle zone B3;

2. Per le zone D, ove è consentita l'edificazione fino ad una copertura del 40% della superficie del lotto edificabile, sono consentiti, al massimo esercizi di vicinato; i settori merceologici consentiti in tali aree devono essere legati alla commercializzazione dei prodotti vinicoli e di quelli artigianali ad essi legati, nonché alla promozione dei prodotti della tradizione gastronomica locale quale elemento di promozione turistica del territorio.

Le attività di maggiore impatto sul territorio sono le grandi strutture di vendita di livello inferiore (fino a 5.000,00 mq) insediabili solo nelle zone B3 difficilmente reperibili considerato che l'edificazione ammissibile è di 2,5 mc/mq.

Le zone sedi di medie e grandi strutture di vendita dovranno possedere caratteristiche tali da renderne possibile sia l'insediamento di tali strutture che il raggiungimento di tali zone da parte della popolazione, per tale motivo tali aree devono essere sufficientemente grandi, accessibili, provviste di idonee arterie viarie in grado di assorbire i maggiori livelli di traffico indotti dalla presenza delle unità commerciali de quo.

Infine, occorre osservare che l'individuazione delle zone B3, corrispondenti ad una zonizzazione sparsa in tutto il territorio comunale, soddisfa in maniera più compiuta quanto stabilito dalla vigente normativa, ossia che "al fine di evitare il crearsi di situazioni di monopolio sul mercato immobiliare e di contrastare il formarsi di rendite di posizione, il numero delle aree individuate per l'insediamento di medie e grandi strutture di vendita dovrà comunque essere sempre superiore al numero delle strutture distributive effettivamente attivabili" (vedi art. 5, comma 5, DPRS n.165/2000).

Le medie strutture possono essere insediate nelle zone territoriali omogenee B del vigente strumento urbanistico, e dovranno rispettare la dotazione minima prevista per i parcheggi pertinenziali senza alcuna deroga. Le dotazioni minime di parcheggi pertinenziali per la clientela in relazione ai diversi settori merceologici sono così fissate:

- a) esercizi di vicinato: va richiesta di norma la medesima dotazione, in termini quantitativi, che è richiesta per la funzione residenziale, fermo restando che si deve trattare di spazi aperti direttamente accessibili da parte della clientela;*
- b) Medie strutture di vendita alimentari o miste: mq 1,0 per ogni metro quadrato di superficie di vendita;*
- c) Medie strutture di vendita non alimentari: mq 0,5 per ogni metro quadrato di superficie di vendita;*
- d) Grandi strutture commerciali alimentari o miste con superficie di vendita inferiore a mq 5.000: mq 2,0 per ogni metro quadrato di superficie di vendita;*
- e) Grandi strutture di vendita non alimentari con superficie di vendita inferiore a mq 5.000: mq 1,5 per ogni metro quadrato di superficie di vendita;*

Le dotazioni di parcheggi pertinenziali dovrà essere sempre interamente rispettata nel caso di nuova costruzione, ristrutturazione urbanistica, ampliamenti di costruzioni preesistenti oltre il 20% dell'esistente, demolizioni e ricostruzioni.

3.3 DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE

Nel territorio del comune di Petrosino ricadono i seguenti siti di interesse comunitario:

SIC-ZPS ITA 010006, "Paludi di Capo Feto e Margi Spano" - Zona Ramsar": ...Le zone umide rappresentano una risorsa ambientale tra le più importanti ma anche tra le più fragili dell'eco-sistema. Esse sono caratterizzate dal fatto che l'acqua affiora alla superficie o a poca distanza da essa e rappresentano un ambiente propizio per lo sviluppo di piante e animali rari, e sono preziose per le attività in contatto con la natura, quali la pesca e l'osservazione ornitologica; si ritiene che le zone umide contribuiscano in misura notevole all'equilibrio dell'ecosistema e all'economia locale e nazionale. ... Nel sito suddetto sono presenti 7 diversi tipi di habitat, riconosciuti nell'allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CE, caratterizzati da un'avifauna stanziale e migratrice... Ai suddetti habitat si aggiungono molteplici specie di uccelli migratori abituali, non elencati nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 79/409/CE e Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva Habitat. La vulnerabilità del sito può essere costituita da: incremento della variazione di salinità dei corpi d'acqua per cambiamenti nel regime idrologico; predazione nei siti di nidificazione e di riposo; agricoltura intensiva e allevamenti; inquinamento della falda; trasformazioni a carico dei fondali; presenza di impianti di piscicoltura e mitilicoltura; prosciugamento e destinazione ad altro uso anche parziale; erosione costiera.

SIC ITA010014 - "SCIARE DI MARSALA": ... Il paesaggio delle sciare ha una forte valenza culturale in quanto si identifica con la giummara" e con le attività tradizionalmente legate all'artigianato... Un'altra pianta caratteristica delle sciare è il capperò, che trova ampio utilizzo delle pietanze agrodolci della cucina tipica trapanese, tra le altre specie il timo e la "ferula", anche essa legata all'artigianato tradizionale per la costruzione delle "fillizze" - panchette di ferula costruite dai pastori ed oggi usate nell'arredamento delle case di campagna...

Fra i principali fenomeni di disturbo per gli aspetti biocenotici ed ambientali va sottolineata l'influenza negativa dell'attività agricola con particolare attenzione a quella tendente alla eccessiva meccanizzazione ed all'uso di pesticidi, inquinamento della falda, discariche abusive e rifiuti pericolosi (amianto, resti di palma infettata dal "punteruolo rosso", teloni in materiale plastico che vanno incontro ad incendio doloso).

3.4 TUTELA DELL'AMBIENTE

Per tutelare e utilizzare efficientemente le risorse, prevenire l'inquinamento e migliorare la qualità dell'ambiente, il PUC raccomanda le seguenti prescrizioni:

- a) le opere di urbanizzazione dovranno essere realizzate in modo da evitare qualsiasi*

- inquinamento della falda acquifera, a tale proposito, dovranno essere adottate tutte le soluzioni necessarie ad evitare la dispersione sul suolo e nel sottosuolo di fanghi e acque reflue anche se depurati;*
- b) prevedere linee separate per la captazione delle acque reflue e delle acque meteoriche, per le seconde devono essere previsti adeguati accorgimenti per la separazione delle acque di prima pioggia da avviare a depurazione;*
 - c) prevedere misure per il recupero delle acque meteoriche, escluse le acque di prima pioggia, e la loro riutilizzazione (sciacquoni, accumulo rete antincendio, acque di lavaggio, etc);*
 - d) prevedere un impianto di depurazione con sistema fitodepurativo e successivo lagunaggio, l'acqua depurata deve confluire in apposito impianto di irrigazione delle aree destinate a verde;*
 - e) per i parcheggi prevedere una superficie non inferiore al 50% con pavimentazione drenante (tipo green-parking);*
 - f) attenersi alle prescrizioni derivanti dalla "Legge quadro sull'inquinamento acustico" n. 447/95 (artt. 4 e 6) che prevede la classificazione da parte dei Comuni del proprio territorio in zone acusticamente omogenee. Stimare i livelli di rumore dovuti alle sorgenti fisse previste nell'area ipotizzandone il loro contemporaneo funzionamento, e realizzazione delle necessarie opere di mitigazione dell'impatto acustico in ottemperanza alle prescrizioni di legge;*
 - g) gli impianti di illuminazione esterna dei parcheggi e della viabilità dovranno essere conformi ai criteri antinquinamento luminoso, per cui i corpi illuminanti delle aree esterne saranno costituiti da diffusori di luce mirata verso il basso, precisa e concentrata, ed a ridotto consumo energetico, ad esempio con punti luce alimentati da fotovoltaico a diodi Led e conformi alla normativa UNI 10439 e UNI 10819, prevedendo sistemi di regolazione elettronica automatica dell'emissione luminosa;*
 - h) prevedere sistemi di illuminazione naturale, soprattutto negli spazi interni comuni;*
 - i) ai fini della mitigazione paesistica dei volumi e del contenimento delle polveri movimentate in fase di cantiere, impiantare specie arboree di alto fusto ed arbustive, da scegliere tra le specie autoctone e tipiche del luogo;*
 - l) lungo il perimetro degli insediamenti commerciali di nuova edificazione, del tipo di grande struttura di vendita dovranno realizzarsi fasce verdi con funzione schermante visiva ed acustica, che in corrispondenza dei confini e delle strade e dovranno avere larghezza almeno pari a m. 10,00;*
 - m) le aree adibite a verde saranno realizzate con specie floristiche arboree ed arbustive tipicamente autoctone; per le aree impiantate dovrà essere definito ed attuato un piano di manutenzione atto a garantire un corretto attecchimento e accrescimento degli individui vegetali, nonché il loro mantenimento;*
 - n) cercare di favorire il miglioramento della qualità urbana, architettonica e ambientale, mediante l'uso del patrimonio immobiliare esistente.*
 - o) prevedere un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti prodotti dalle attività insediate;*
 - p) prevedere impianti di auto-produzione di energia mediante l'uso di fonti rinnovabili (fotovoltaico, solare termico, microeolico, geotermico, cogenerazione, etc.) da utilizzare per l'alimentazione di tutte le utenze interne alla zona;*
 - q) prevedere impianti di utilizzazione a basso consumo energetico;*
 - r) prevedere parcheggi adeguatamente alberati, o parzialmente coperti con tettoie fotovoltaiche;*
 - s) le grandi strutture di vendita di livello inferiore (< mq. 5.000,00), ubicate all'interno delle zone urbane (zona B) potranno essere realizzate a seguito della verifica dell'impatto sul traffico derivante dall'apertura delle stesse.*

4. VALUTAZIONI

Considerato che il PUC non propone una nuova pianificazione urbanistica ma, confermando la zonizzazione esistente, integra e adegua le norme di attuazione dello strumento urbanistico vigente a quelle inerenti il commercio; che le aree oggetto di insediamenti di attività commerciali di Media e Grande struttura di vendita nelle zone B non rientrano tra quelle indicate all'art. 2, comma 5, della L.R. 71/78, in

quanto lo Studio Agricolo Forestale non rileva nell'area colture specializzate, né infrastrutture ed impianti a supporto dell'attività agricola; che l'area non rientra tra quelle di cui ai territori percorsi dal fuoco (catasto incendi) art. 10 L. 353/2000; **rilevato che una parte della ZTO C5 interessata dal PUC interferisce con il SIC-ZPS ITA 010006 "Paludi di Capo Feto e Margi Spanò" - Zona Ramsar**, motivo per il quale si richiama il Parere Ambientale/Rapporto Istruttorio prot. n. 37138 dello 06/08/2015, che costituisce parte integrante del presente Parere ambientale, con il quale la competente struttura (U.O.S.1.6 – Valutazione di incidenza) ha espresso il proprio parere con prescrizioni per quanto attiene il profilo della valutazione di incidenza, con l'osservanza delle prescrizioni che, di seguito, integralmente si trascrivono:

“... Nella fattispecie viene accertata la valenza scientifica del sito SIC e ZPS ITA 010006 “ Paludi di Capo Feto e Margi Spano” - Zona Ramsar (nella sua interezza), palesando la discrasia con la realizzazione di quanto previsto.

Rapportando altresì il P.U.C., rispetto al SIC e ZPS ITA 010006 “ Paludi di Capo Feto e Margi Spano” - Zona Ramsar, con il percorso stabilito dal I livello di “Screening”, della procedura d'incidenza si evince chiaramente che il Piano avrà un effetto significativo sul sito, con delle implicazioni per la sua conservabilità, mentre passando al II livello di “Valutazione appropriata” si può affermare con ragionevole sicurezza che dovranno insistere soluzioni alternative, pertanto bisognerà tenere in considerazione una fascia buffer (buffer zone - zona tampone) di mt 250, tutto attorno al perimetro della zona Ramsar che è coincidente con il SIC e ZPS ITA 010006 “ Paludi di Capo Feto e Margi Spano” ed in applicazione della Convenzione sul Patrimonio Mondiale del 1977 che definisce la zona tampone come “un'area che deve garantire un livello di protezione aggiuntiva ai beni riconosciuti patrimonio mondiale dell'umanità”, dove dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni per innescare le misure di mitigazione.

Tali misure di mitigazione si articoleranno essenzialmente nelle seguenti prescrizioni:

1. divieto assoluto di edificazione, eccetto per piccoli manufatti al servizio dei cittadini;
2. accorgimenti necessari a ridurre al minimo gli impatti derivanti da polverosità, rumore ed emissioni in atmosfera;
3. si dovrà avere cura di effettuare la fase di cantiere al di fuori del periodo di riproduzione delle specie protette presenti nei siti vicini;
4. non dovranno essere alterati né la morfologia né il regime idro-geologico nel sito; a tal fine dovrà essere prevista un'idonea sistemazione idraulica, mediante opere di regimentazione delle acque superficiali e meteoriche, al fine di assicurare il recapito dei loro impluvi naturali;
5. dovrà essere posta particolare cura nell'evitare di abbattere essenze vegetali arboree e/o arbustive, prevedendone, ove ciò non risultasse fattibile, il reimpianto;
6. qualora durante la fase di cantiere si rendesse necessario lo spostamento d'essenze vegetali d'interesse naturalistico, si dovrà procedere all'estrazione delle stesse, avendo cura di assicurare l'integrità della zolla di terra attorno alle radici ed il reimpianto in zone idonee al successivo attecchimento;
7. si planteranno esclusivamente essenze vegetali autoctone, provenienti da vivai autorizzati (avendo così certezza del germoplasma autoctono);
8. le aree di cantiere dovranno essere sistemate come “ante operam” attraverso interventi d'inerbimento e piantumazione di specie vegetali autoctone, qualora preesistenti;
9. dovrà essere messo in atto ogni accorgimento volto a minimizzare l'impatto visivo delle opere;
10. tutti i lavori ed il deposito dei materiali interesseranno esclusivamente le aree di sedime delle opere da realizzare, senza interferire con l'ambiente circostante.
11. al fine di non arrecare costipamento del terreno verranno utilizzati escavatori gommati;

12. per limitare l'inquinamento atmosferico e le emissioni di rumore causati dalle macchine di cantiere, saranno definiti con accortezza i percorsi interni, così da ridurre al minimo l'utilizzo dei mezzi operativi, saranno inoltre ottimizzate le lavorazioni in modo da evitare sprechi e sciupii di risorse.
13. Durante le operazioni di cantiere, al fine di evitare il rischio di dispersioni di oli ed inquinanti nel terreno, al termine di ogni giornata lavorativa, si dovranno ricoverare i mezzi in aree opportunamente predisposte dotate di sistema di impermeabilizzazione del suolo;
14. Per tutto il periodo della permanenza del cantiere si dovranno ottimizzare le procedure di lavorazione al fine di abbattere e/o eliminare l'emissione di rumori, fumi e luci di cantiere e si provvederà ad innaffiare periodicamente le aree di cantiere onde limitare, principalmente nel periodo secco, il sollevamento delle polveri".

Considerato che le misure di mitigazione e compensazione indicate nel Rapporto preliminare possono ritenersi condivisibili con le seguenti integrazioni e prescrizioni alle quali attenersi in fase di attuazione del PUC, relativamente ai seguenti temi ambientali:

Flora, fauna, biodiversità e paesaggio:

- si ribadiscono integralmente le prescrizioni contenute nel Parere Ambientale/Rapporto Istruttorio prot. n. 37138 dello 06/08/2015 in ordine alla valutazione di incidenza ex art. 5 del DPR n. 357/97;
- non rimuovere specie vegetali di valore in termini biogeografici e/o con significativi requisiti naturalistici e/o storico paesaggistici.

Suolo:

- mantenere umide le piste sterrate e i cumuli di materie edili polverose all'interno del cantiere per evitare nubi di polvere, che potrebbero arrecare fastidio all'ambiente, alle persone residenti e alle persone in transito nelle vie prossime all'aria di cantiere;
- realizzare aree, dotate di copertura impermeabile, per la sosta e la manutenzione delle macchine, ciò allo scopo di limitare l'inquinamento del suolo dovuto ad eventuali perdite di carburanti e lubrificanti;
- limitare le attività di smaltimento dei materiali provenienti dagli sbancamenti, verificando la possibilità di riutilizzarli nell'ambito dei lavori in argomento, conseguendo un modellamento del suolo il più aderente possibile all'attuale conformazione morfologica, osservando quanto disposto dall'art. 41 bis della Legge 98/2013 e al Decreto del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, n. 161 del 10 agosto 2012.

• Acqua:

- Per lo smaltimento dei reflui si prescrive quanto segue:
- qualora ricorrano le condizioni di cui all'art. 100 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti superiore a 2.000 devono essere provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane) si prescrive di attuare il Piano in presenza di rete fognaria;
- qualora non ricorrano le condizioni di cui all'art. 100 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. si prescrive l'utilizzo di fosse Imhoff e successivo smaltimento, nel rispetto dell'allegato 5 della Delibera C.I.T.A.I del 4 febbraio 1977; la dispersione dei liquami provenienti dalle vasche Imhoff, potrà avvenire su suolo, a seguito di opportuna indagine idrogeologica indicante altresì la eventuale presenza di corpi idrici superficiali e/o sotterranei e relativa distanza dell'insediamento da essi. Inoltre per ogni scarico la distanza da verificare da qualunque condotta, serbatoio od altra opera destinata al servizio potabile dovrà essere almeno di 30 metri nel caso di subirrigazione ovvero di 50 metri con pozzo assorbente. Si rammenta che dovrà parimenti verificarsi ai sensi della normativa vigente il rispetto delle distanze nella ubicazione delle vasche Imhoff. Si rammenta infine che in sede di rilascio da parte degli enti competenti delle autorizzazioni allo scarico dovrà essere approfondita la valutazione e la compatibilità dei corpi recettori dei reflui nel rispetto del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.,

della L.r. 27/86 e di quanto previsto all'Allegato 5 della suddetta Delibera C.I.T.A.I.;

- le acque reflue dovranno essere smaltite, secondo la vigente normativa in base alla tipologia di attività commerciale che le ha generate in modo da non compromettere la salubrità dell'ambiente circostante.

• **Aria:**

- usare teloni contenitivi, da applicare sugli automezzi e sui ponteggi, al fine di limitare l'emissione di polveri dannose per l'ambiente circostante e per la popolazione residente, a causa del deposito di polveri e prodotti per l'edilizia nelle colture e negli edifici limitrofi all'area di cantiere;

• **Popolazione e salute umana:**

- le attività commerciali dovranno essere previste, a seconda della loro tipologia, in modo da non arrecare disturbo alla quiete pubblica all'interno delle abitazioni, come previsto dalla Legge sull'inquinamento acustico n. 447/95 e ss.mm.ii..

• **Rifiuti:**

- conferire nella più vicina discarica autorizzata per lo smaltimento i rifiuti prodotti in fase di cantiere per la realizzazione dei lavori (quali ad esempio: inerti derivanti dalle demolizioni per l'esecuzione delle tracce per gli impianti elettrici, idrici, sanitari, e materiali di risulta derivanti da sfridi per la messa in opera di pavimenti, rivestimenti e rifiniture varie).

• **Mobilità e trasporti:**

- garantire la salubrità dell'aria regolamentando opportunamente il traffico veicolare;

5. CONCLUSIONI

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, nei paragrafi 1, 2, 3 e 4, ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. si esprime il

PARERE

che "Piano di programmazione urbanistica del settore commerciale" proposto dal Comune di Petrosino sia da escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui agli artt. 13 e seguenti del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., e da assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art.5 del DPR 357/97 e s.m.i., richiamando l'Autorità procedente al rispetto delle prescrizioni normative e tecniche riportate nei paragrafi 3.4 e 4.

RITENUTO di potere esprimere un provvedimento unico contenente gli esiti della procedura di valutazione ambientale strategica (ex art. 12 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.) e gli esiti della procedura di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. n. 357 dello 08/09/1997 e s.m.i., e art. 2 del D.A. 30/03/2007).

RITENUTO di condividere i Pareri Ambientali/Rapporti Istruttori n. 37233 dello 06/08/2015 dell'U.O.S.1.1., e prot. n. 37138 dello 06/08/2015 dell'U.O.S.1.6 del Servizio 1/VAS-VIA, e di potere emettere il presente provvedimento di verifica, ai sensi del comma 4, art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

DECRETA

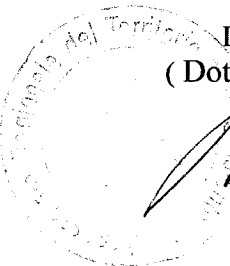
Art. 1) Le premesse fanno parte integrante del presente Decreto.

Art. 2) ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al Parere Ambientale/Rapporto Istruttorio prot. n. 37233 dello 06/08/2015, nonché al Parere Ambientale/Rapporto Istruttorio prot. n. 37138 dello 06/08/2015 resi dal Servizio 1 VAS-VIA, che il Piano di programmazione urbanistica del settore commerciale proposto dal Comune di Petrosino, è da escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 3/4/2006, n. 152 e s.m.i., richiamando l'Autorità procedente al rispetto delle prescrizioni contenute ai punti 3.4 e 4 del sopra richiamato Parere Ambientale/Rapporto Istruttorio prot. n. 37233 dello

06/08/2015 e di quelle dettate dal Parere Ambientale/Rapporto Istruttorio prot. n. 37138 dello 06/08/2015 in ordine alla valutazione di incidenza.

- Art. 3) il Comune di Petrosino, Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio Comunale e sul proprio sito web.
- Art. 4) Il presente decreto ha esclusivamente valenza ambientale, ed è rilasciato ai soli fini della procedura di valutazione ambientale strategica (ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), e valutazione di incidenza (ex art. 5 D.P.R. 357/97 e s.m.i e art. 2 D.A. 30/03/2007, e solo per le previsioni indicate negli elaborati presentati.
- Art. 5) Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge. Il Comune di Petrosino è onerato di acquisire tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione delle opere inserite nel *Piano*.
- Art. 6) Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel sito web SIVVI di questo Assessorato ai sensi dell'art. 12, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e sarà pubblicato, inoltre, sul sito istituzionale di questo Dipartimento, in ossequio all'art. 68 della L.R. n.21 del 12/08/2014.
- Art. 7) Al presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ed entro 120 giorni, ricorso straordinario, al Presidente della Regione Siciliana.

Palermo, li 7 SET/2015


L'ASSESSORE
(Dott. Maurizio Croce)